



Educazione e Sicurezza Alimentare in Tigray

Aggiornamento per l'Associazione Famiglie
Adottive PRO Icyc Onlus

Roma, ottobre 2018

Perchè siamo intervenuti

Il progetto in sintesi

Oggi, un abitante in Etiopia vive con meno di \$2,50 al giorno e questo fa di questa nazione del Corno D'Africa il 22esimo paese più povero al mondo.

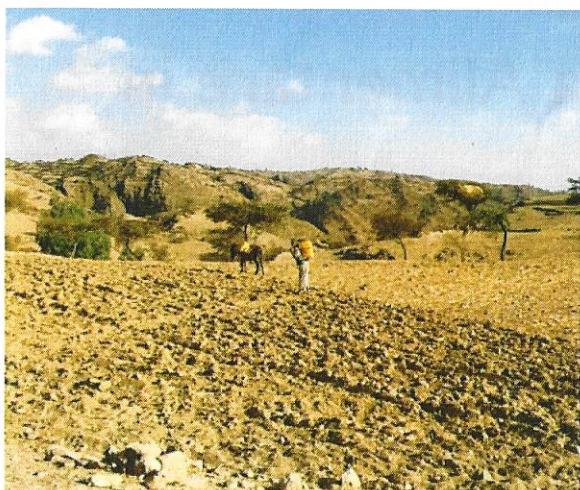
Dal 2005, Save the Children lavora in tutte le regioni del paese con progetti integrati in ambito educativo, salute e nutrizione, sicurezza alimentare e protezione dei minori migranti.

Tra questi progetti, nel 2013 abbiamo intrapreso il **progetto triennale di Educazione e Sicurezza alimentare in Tigray**, che abbiamo rinnovato nel 2016 e che si concluderà nel 2018.

Il progetto intende rispondere a due gravi problemi riscontrati in Tigray, la regione rurale nel nord dell'Etiopia:

L'80% dei 4.3 milioni di abitanti di questa regione dipende dall'agricoltura e dall'allevamento, ma a causa del fenomeno climatico del Niño, negli ultimi anni i periodi di siccità si sono drasticamente allungati aggravando così lo stato di insicurezza alimentare di zone rurali come il Tigray. L'effetto è che quasi **1 bambino su 2 sotto i 5 anni soffre di malnutrizione cronica**.

Dall'altra, fino al 2015 l'accesso all'istruzione di qualità in Tigray non era garantito, a causa di formazione non adeguata degli insegnanti nell'educazione materna e nelle materie scientifiche e soprattutto per via di strutture scolastiche non sufficienti, tanto che **fino al 2015 la percentuale di abbandono scolastico superava il 63%**.



Con il progetto di Educazione e Sicurezza Alimentare rinnovato nel 2016, Save the Children si è preposta di raggiungere due obiettivi generali entro dicembre 2018:



Il primo è quello di aumentare l'**accesso ad un'istruzione di base equa e di qualità** attraverso:

- ✓ la **costruzione e la ristrutturazione** di nuove scuole o di nuove classi "O";
- ✓ la **formazione degli insegnanti e degli educatori** sul metodo didattico innovativo "ELM" (**Early Literacy and Math**) dedicato all'insegnamento delle basi della alfabetizzazione ai bambini in età pre-scolare e sul "**Numeracy boost**", per l'insegnamento della matematica nelle scuole primarie.



Il secondo obiettivo del progetto è quello di **contribuire al miglioramento della sicurezza alimentare per le famiglie più povere** migliorando la loro autosufficienza economica, tramite la promozione di opportunità alternative di reddito

Il contesto in Etiopia oggi

Cosa è accaduto in Etiopia nel 2018

Il paese ha vissuto tre grandi avvenimenti nel corso di quest'anno.

Il primo è rappresentato dall'**elezione ad aprile del nuovo premier, Abiy Ahmed**, dopo una crisi di governo durata due mesi. È il primo premier di etnia 'oromo' a guidare il paese dal 1991 ed ha un forte orientamento riformista. Dalla sua entrata in carica, infatti ha avviato una serie di riforme storiche fra cui la parziale liberalizzazione dell'economia e anche una maggiore apertura alla libertà di comunicazione, attraverso lo sblocco di oltre 260 fra siti internet e pagine di blogger, oltre che di due emittenti tv.

Il secondo avvenimento decisivo per l'Etiopia nel 2018 è lo storico **trattato di pace con l'Eritrea, siglato il 20 settembre**, dopo 20 anni di tensioni al confine.

È la riforma più importante, siglata dal neopremier Ahmed. L'Eritrea infatti si era resa indipendente dall'Etiopia nel 1993, ma le dispute di confine hanno causato una guerra tra i due paesi, tra il 1998 e il 2000, che ha causato decine di migliaia di morti e il parziale accordo di pace firmato ad Algeri il 2000, non aveva mai risolto la disputa sulla demarcazione definitiva della frontiera comune.

Il terzo evento è purtroppo l'aggravarsi della **crisi alimentare in Etiopia**, che a causa dell'ulteriore inasprimento dei periodi di siccità, sta mettendo a **rischio la vita di 8 milioni di persone, di cui quasi 5 milioni di bambini**.

Numeri che purtroppo hanno costretto Save the Children a classificare la crisi della sicurezza alimentare in Etiopia con la categoria più alta di priorità e a rinforzare l'intervento nel paese.



I risultati nel 2018



L'intervento per l'educazione di base

Nell'ambito di quest'area di intervento, le attività che stiamo realizzando sono:

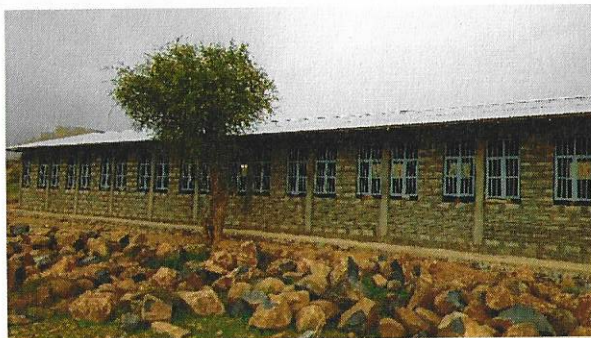
I - Migliorare le infrastrutture scolastiche

Nel corso del progetto triennale, avevamo pianificato la costruzione di 3 nuove scuole Primarie (una all'anno), costituite da 4 aule ed equipaggiate con servizi igienici con accessi separati per maschi e femmine.

Nel 2016 e nel 2017, abbiamo costruito le prime due scuole, nei villaggi di Bamba e di Maykado, ma nel 2018 i responsabili del progetto hanno riscontrato quanto la mobilitazione comunitaria messa in atto negli anni precedenti abbia prodotto una partecipazione molto attiva da parte delle comunità di molti villaggi o distretti coinvolti nel progetto.

Grazie al contributo delle comunità ai lavori, infatti, **nei primi 6 mesi del 2018** abbiamo potuto abbattere drasticamente i costi della mano d'opera e siamo riusciti ad avviare la costruzione **non di una sola, ma di ben 5 nuove scuole primarie.**

Quattro sono state completate a settembre, entro l'inizio dell'anno scolastico, nei villaggi di **Maikimem, Endamariam, Maigua, Megadien** (queste ultime non includono i servizi sanitari, in quanto erano già presenti nei complessi scolastici in cui sono state edificate). La quinta verrà completata entro l'anno nel villaggio di **Lelema.**



La nuova scuola primaria di **Maikimem** fotografata a giugno, prima che venisse completata del tutto a settembre.



La classe "O" da 2 aule ad Amina Hagos, a giugno.

All'interno del progetto avevamo pianificato inoltre di costruire nei 3 anni 10 **classi "O"**, ovvero aule (dimensioni 7mx8m) dedicate all'istruzione pre-scolastica per i bambini di 5/6 anni, che fanno parte della strategia condivisa con il ministero dell'istruzione etiopico, per offrire una risposta concreta alla lacuna della scuola materna, insufficiente in particolare nella regione del Tigray.

La strategia si è dimostrata molto efficace, soprattutto nella legittimazione dell'utilità didattica delle classi O tra i genitori delle comunità rurali coinvolte nel progetto. Dopo i miglioramenti nell'apprendimento dei piccoli di 5 anni iscritti alle classi O nel 2016 e che oggi proseguono il percorso scolastico con successo, è aumentata drasticamente la domanda di iscrizione alle classi O per l'anno scolastico 2018/19 da parte dei genitori che tre anni fa erano inizialmente più diffidenti.

Un risultato particolarmente positivo, che quest'anno ha reso necessario costruire **nuovi tipi di classi O, composte da 2 aule** (e non una) in modo da poter offrire l'istruzione pre-scolare nei villaggi con maggior richiesta, non solo ai piccoli studenti di 5/6 anni, ma anche a quelli fino agli 8 anni che non erano mai ancora stati iscritti al percorso scolastico.

A settembre di quest'anno abbiamo completato la costruzione della **classe O da 1 aula del villaggio di Adiekli** e di **3 classi O da 2 aule nei villaggi di Amina Hagos, Sele e Agbe.**

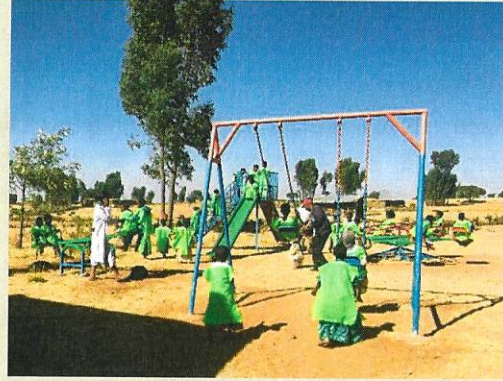
Grazie a queste nuove 4 **classi O, con 7 aule di capienza, da settembre 2018 riceveranno ogni anno istruzione pre-scolastica ben 525 bambini,** distribuiti in 4 comunità.

I risultati nel 2018

Per poter migliorare l'ambiente scolastico, anche le nuove 4 classi O create nel 2018, come quelle che abbiamo costruito in precedenza, sono state equipaggiate con gli arredamenti e tutto il materiale didattico necessario. Nel dettaglio:

- ✓ Abbiamo rifornito le 4 classi O nei villaggi di Adiekli, Sele, Agbe e Amina Hagos, complessivamente con **175 banchi, 350 sedie, 32 librerie, 7 lavagne, 7 cattedre e sedie per gli insegnanti, 12 tabelloni e 520 lavagnette**, indispensabili per l'apprendimento da parte dei piccoli in età pre-scolare delle basi di lettura e scrittura.
- ✓ Abbiamo distribuito in **10 Classi O, materiali didattici "ELM" (Early Literacy and Math)** dedicati all'insegnamento di matematica e geografia e allo sviluppo sensoriale dei bambini in età pre-scolare.
- ✓ Inoltre abbiamo installato presso le nuove classi O 2018 di Agbe e Amina Hagos e presso le scuole primarie di Maikimem (costruita nel 2018) e di Maykado (costruita nel 2017), complessivamente **4 kit di giochi per l'esterno**.

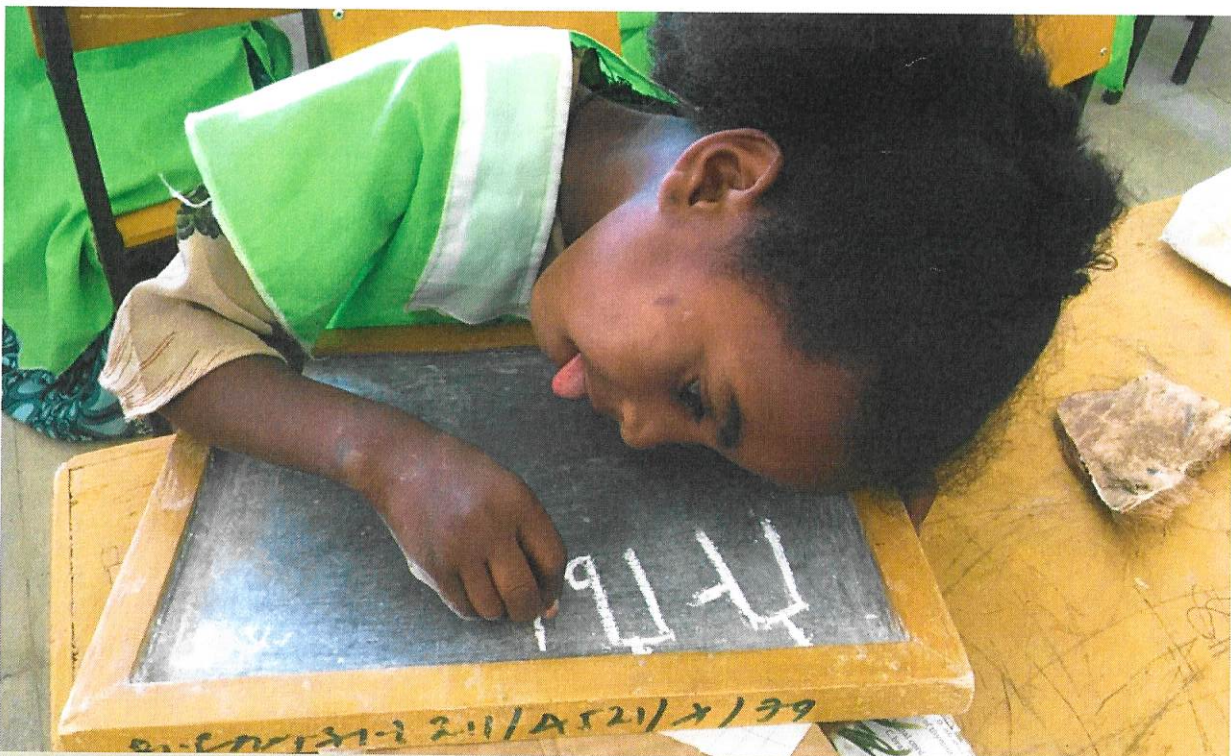
Le aree giochi all'aperto



Le aree giochi all'aperto, complete di varie attrezzature ludiche per esterno (altalene, scivoli e giostre) si sono dimostrate un valido strumento didattico, perché consentono di effettuare brevi momenti di ricreazione con cui dividere le lezioni in moduli di 40 minuti.

Una durata ragionevole per tenere alta la concentrazione e quindi l'apprendimento dei piccoli studenti delle classi O, non ancora abituati alla dimensione scolastica che vivono per la prima volta nella loro vita.

Da gennaio 2016 fino a giugno 2018, abbiamo **installato in 12 strutture scolastiche del progetto, altrettanti kit di giochi per l'esterno**.



Una piccola alunna della classe O di Adi Desta, che completa un esercizio di scrittura sulla sua fidata lavagnetta.

I risultati nel 2018

2 – La formazione di insegnanti, educatrici e madri

L'attività di formazione degli insegnanti e degli educatori è la seconda area di intervento nell'educazione di base nel progetto, ed è stata quella maggiormente implementata durante lo scorso anno.

Se la formazione è il primo passo per trasmettere metodologie didattiche, l'approccio più efficace per consolidare le conoscenze e le competenze trasferite è quello di monitorare i progressi degli insegnanti e degli educatori formati e fornire loro i necessari aggiornamenti.

Per questo motivo, in previsione del nuovo anno scolastico 2018/2019, in accordo con l'ufficio regionale dell'educazione della regione del Tigray, **a settembre 2018 abbiamo avviato nuovi corsi di aggiornamento.**

Nel dettaglio:

- ✓ A settembre, abbiamo fornito a **70 educatrici e a 173 madri** già formate lo scorso anno, **corsi di aggiornamento sul metodo didattico innovativo “ELM” (Early Literacy and Math)** dedicato all'insegnamento ai bambini in età pre-scolare, **nelle Classi O**. In particolare, il coinvolgimento in aula delle madri, selezionate tra quelle più socialmente riconosciute all'interno delle loro comunità, si è dimostrato un elemento determinante per il miglioramento dell'apprendimento dei piccoli studenti delle classi O. **Queste madri rappresentano un ponte concreto tra l'istruzione in aula e la sensibilizzazione nei villaggi rurali più isolati, sul valore dell'istruzione.**
- ✓ A settembre, abbiamo inoltre fornito a **60 insegnanti della scuola primaria** (dal primo al terzo grado), corsi di aggiornamento sul **“Numeracy Boost”**, il metodo didattico specifico per l'insegnamento **delle materie scientifiche.**



Un esempio di successo

Il Numeracy Boost: una Best practice della teoria del cambiamento.



Un'educatrice formata con la metodologia Numeracy Boost, durante la lezione nell'aula materna di Adi Desta.

Il **Numeracy Boost** è un metodo didattico innovativo per l'**insegnamento della matematica nelle scuole primarie**, che Save the Children ha testato per la prima volta nel 2012 in Malawi e in Bangladesh, con l'obiettivo di offrire una risposta ad un dato statistico spiazzante: Nel mondo, più della metà dei bambini in età scolastica non sta apprendendo competenze matematiche!

Il metodo guida gli insegnanti ad abbandonare l'insegnamento basato sulla mnemonica, la ripetizione e l'uso pedissequo dei libri di testo e al contrario si basa su un approccio più moderno, attraverso **attività interattive e giochi**, in modo che i piccoli studenti siano in grado di capire e spiegare i propri ragionamenti.

Il Numeracy Boost viene implementato attraverso la formazione degli insegnanti di scuola primaria, il coinvolgimento attivo della comunità e la valutazione e soprattutto il monitoraggio delle competenze degli studenti, con l'obiettivo di far acquisire loro tre competenze numeriche fondamentali: **l'apprendimento dei numeri e delle operazioni di calcolo, la geometria e la comparazione delle misure**.

Dopo il Malawi e in Bangladesh, abbiamo testato il metodo didattico in Etiopia nel distretto di West Shoa, dal 2014 al 2016 in partnership con le comunità e con il ministero dell'istruzione. Le competenze matematiche acquisite dagli studenti in questi due anni sono raddoppiate (dal 38% all'81%).

Questi risultati così positivi ci hanno confortato nella decisione di inserire il Numeracy Boost nel progetto di Educazione e Sicurezza alimentare dal 2016 al 2018, applicandolo su larga scala nelle scuole dei 35 distretti coinvolti nel progetto triennale.

Soprattutto hanno convinto il **ministero dell'istruzione etiope a standardizzare la metodologia Numeracy Boost in tutte le scuole del Tigray** (quindi anche quelle dei distretti non coinvolti nel progetto di Save the Children).

Un esempio di successo, divenuto un cambiamento strutturale duraturo nello sviluppo dell'Etiopia e del suo sistema educativo.

Si tratta di un risultato che risponde esattamente alla **teoria del cambiamento**, un approccio metodologico che Save the Children applica in questo progetto -come in tutti che porta avanti nel resto del mondo- e con cui mira ad ottenere un miglioramento duraturo e sostenibile nel tempo, sulla base dell'innovazione, della replicabilità dei risultati su larga scala e del coordinamento con i partner e le istituzioni locali.

I risultati nel 2018



L'intervento per la Sicurezza Alimentare.

L'intervento sulla sicurezza alimentare è l'altro pilastro portante del progetto, indispensabile per rispondere con approccio olistico al problema dell'accesso ad un'istruzione di qualità da parte dei bambini del Tigray.

Affrontato il problema dal lato dell'offerta educativa, con quest'area di attività continuiamo a creare i presupposti per migliorare le condizioni di vita dei bambini, sia in termini di nutrizione che di autonomia economica delle loro famiglie.

Nel 2018, abbiamo raggiunto i seguenti risultati:

1 - Accesso ad acqua pulita.

Nell'ambito di quest'intervento, quest'anno, abbiamo distribuito a **26 famiglie di agricoltori, 26 pompe a motore**, fornite anche di relativa tubazione per l'irrigazione dei campi (50 metri). Insieme all'assegnazione degli impianti abbiamo fornito anche la relativa formazione per la gestione e per la manutenzione.



Una pompa a motore per l'acqua pulita e l'irrigazione.

Rispetto alle 39 pianificate nei 3 anni del progetto, siamo riusciti a distribuire **50 pompe a motore dal 2016 fino a giugno 2018**.

2 - Distribuzione di sementi e animali.

Nel 2018, abbiamo distribuito **371 forniture di semi da frutto** alle famiglie che posseggono terre che possono essere irrigate, abbiamo formato sull'attività di apicoltura 34 madri, a cui abbiamo fornito **102 kit per l'apicoltura**.

Abbiamo distribuito **18 buoi da soma** ad altrettante madri beneficiarie, con relativa **formazione per l'aratura dei campi** con questo tipo di tecnica.

Inoltre abbiamo fornito altre **12 mucche da latte** a **3 cooperative del latte** che abbiamo contribuito a costituire nei villaggi di Yechila, Megab e Sele. Abbiamo distribuito **1.050 polli a 42 famiglie** e abbiamo assegnato **700 ovini a 127 madri beneficiarie**.



La cooperativa di produttrici di latte di Megab.

3 - Formazione e mobilitazione delle comunità.

Le attività di sostegno al reddito prevedono un coinvolgimento attivo delle comunità in ogni fase, sia nell'individuazione delle famiglie beneficiarie, tra cui è stata prestata una maggior attenzione alle donne, sia nella fase di formazione sulle principali tecniche agricole e **creazione di cooperative locali** che possano reinvestire parte del reddito generato per lo sviluppo di nuove attività.

Come esempio del circolo virtuoso generato dalle cooperative locali che abbiamo aiutato a costituire, nel corso del 2018, **24 nuove madri hanno aderito ad una cooperativa supportata da Save the Children** e grazie ai micro-crediti ottenuti, sono riuscite ad **acquistare autonomamente più di 100 ovini**, con cui hanno avviato le proprie attività di piccola pastorizia.

Una testimonianza dal campo

Il racconto di un collega che ha visitato il progetto a marzo.

“Sono già trascorsi quattro giorni dal mio arrivo in Tigray, quando i colleghi etiopi mi accompagnano a visitare **Megadien**, una delle comunità dei 35 distretti rurali coinvolti nel **progetto di Educazione e Sicurezza Alimentare di Save the Children**. Dopo un tragitto di quasi 3 ore in jeep, arriviamo al villaggio e mi sorprende il fatto che il colore ocra della terra così arida che ci ha accompagnato in quel tragitto e anche nei giorni precedenti ceda il passo al verde dei terreni coltivati.

Abadi, il responsabile del progetto mi spiega che nei pressi del villaggio c'è un piccolo fiume, che sopravvive nonostante la siccità che da anni colpisce tutto il Tigray e così il governo ha creato alcuni pozzi per le piccole famiglie di agricoltori.

Il problema è l'**accesso limitato ai pozzi** da parte dei piccoli produttori agricoli ed è per questo motivo che in questa zona siamo intervenuti distribuendo ad ogni famiglia una delle **pompe a motore per l'irrigazione**, con cui possono attingere all'acqua per l'irrigazione del proprio terreno.

Finalmente arriviamo al terreno dove ci attende **Hadima***, una donna di 42 anni che interrompe il suo lavoro nel campo e ci accoglie con il sorriso. Mi racconta Hadima:

*‘Questo terreno di poco meno di un ettaro è tutto quello che ho, e fino ad un anno fa potevo contare solo sulle piogge che arrivano d'estate per poter dare acqua alla terra. Ma **negli ultimi anni le piogge durano sempre meno. Non più di un mese e mezzo: troppo poco per la terra** e così potevo avere **un solo raccolto**.*

Non riesco a produrre abbastanza cibo per me e i miei 5 figli né per venderne un po' al mercato. Per questo motivo non avevo neanche i birr [la moneta etiope] per poter comprare i libri dei miei 3 figli che dovevano andare a scuola.

*Ad inizio del 2017, sono venuti da me quelli vestiti con la stessa maglietta rossa che indossi tu [dice sorridendo e indicando gli operatori di Save the Children che erano con me] e **mi hanno portato la pompa a motore per l'irrigazione e mi hanno formato, spiegandomi come usarla e come ripararla in caso di guasti.***

Dopo un anno abbiamo avuto ben tre raccolti**, di grano, cipolle, mais, patate e teff [grano particolare per fare l'enjera, pane tipico etiope] e ho iniziato a vendere i prodotti al mercato, così con i guadagni sono riuscita a comprare **8 pecore, 1 mucca da latte e delle galline**. Ora i bambini hanno una dieta varia e sana e **ho potuto comprare loro i libri e mandarli alla scuola primaria di Megadien.



Hadima* con il suo bambino, felice davanti al suo terreno.



Il collega Pierluigi Russo, che ha visitato il progetto a marzo.

*Sono felice e finalmente provo fiducia nel futuro per me e i miei piccoli, ma sentivo di dover condividere questa fortuna con altri, quindi da pochi mesi aiuto gli operatori di Save the Children nella formazione dell'uso delle pompe a motore e **ho già insegnato ad altre 5 donne come me ad usare queste nuove 'sorelle meccaniche!'**”*

Hadima ha battezzato così le pompe a motore per l'irrigazione e mentre ride un po' imbarazzata per la sua battuta, sorride anche il piccolo che ha in braccio.

La saluto, ricordando una canzone di Lou Reed intitolata 'A perfect day'. Sì, veramente una giornata perfetta!”

Pierluigi Russo – Save the Children.

*: Il nome della protagonista è stato modificato per proteggere la sua privacy.

Il monitoraggio dei risultati

L'approccio MEAL

Save the Children deve garantire l'influenza positiva che sta avendo sul cambiamento della vita dei bambini. Il nostro approccio metodologico **MEAL (Monitoring Evaluation, Accountability and Learning)** ci aiuta a raggiungere questo obiettivo, includendo processi di verifica e monitoraggio costante dei risultati, con lo scopo di:

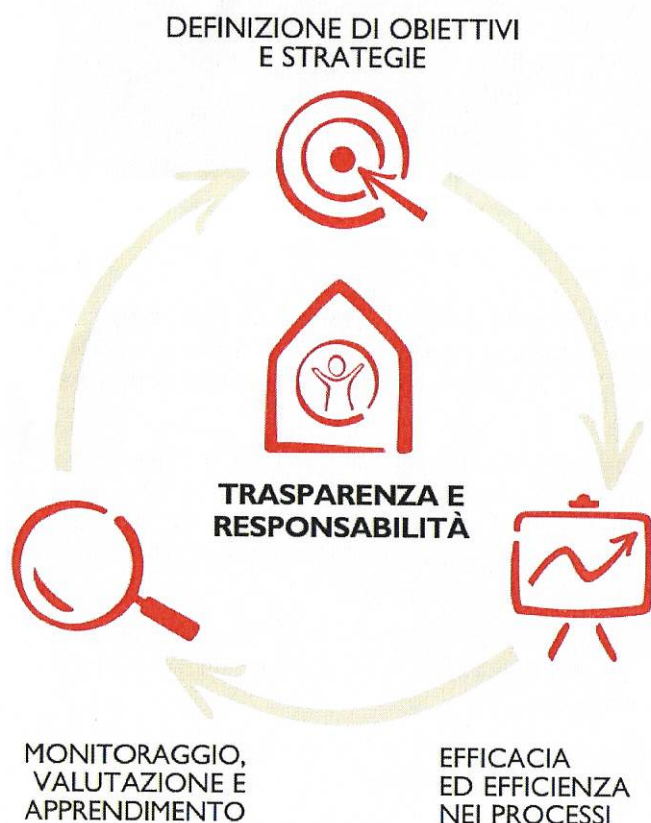
- Misurare il nostro impatto strategico, valutando se è in linea con gli obiettivi.
- Assicurare la qualità del nostro lavoro e se necessario migliorarla in corso d'opera.
- Dimostrare l'affidabilità del nostro lavoro, ai donatori, ai partner, a noi stessi e soprattutto ai bambini, per potere sempre migliorare l'efficienza e l'efficacia del nostro intervento.



Anche nel progetto di Educazione e Sicurezza Alimentare in Tigray, l'approccio Meal si è dimostrato indispensabile per poter determinare se stiamo raggiungendo gli obiettivi che ci siamo posti prima del 2016.

Grazie allo sforzo degli operatori di Save the Children, alla collaborazione delle istituzioni centrali e locali dell'Etiopia, dei partner e delle comunità di beneficiari e soprattutto grazie al sostegno dei donatori, siamo riusciti a realizzare i seguenti risultati tracciati con il metodo Meal:

- ✓ **74%** di studenti in età pre-scolare, coinvolti nel progetto hanno mostrato **miglioramenti nelle capacità di lettura e calcolo** (nel 2015 era il 25%).
- ✓ **74%** di studenti delle classi 'O' coinvolti nel progetto sono stati **promossi con successo al 1° grado delle primarie, con basi di lettura e matematica** (nel 2015 era il 25%).
- ✓ **95%**, la **frequenza scolastica** degli studenti delle 35 scuole coinvolte (nel 2015 era il 77%).



I progressi dopo 2 anni e mezzo

I principali risultati del progetto di Educazione e Sicurezza Alimentare in Tigray, da gennaio 2016 a giugno 2018:

Oltre 25.000 bambini e più di 1.200 adulti raggiunti direttamente.

6 Nuove Scuole Primarie costruite, di cui 4 terminate a settembre 2018 (una 7^a verrà completata a dicembre 2018).

8 classi “O” costruite e 4 classi “O” realizzate al 75%.

35 Scuole primarie già esistenti rifornite di **mobilio e materiali didattici** (tra cui ELM e Numeracy Boost).

70 insegnanti e 181 genitori formati sull'**ELM**, metodo di insegnamento per bambini in età pre-scolare.

Oltre 390 Insegnanti della scuola primaria formati sul **Numeracy boost**, metodo di insegnamento della matematica agli studenti dal 1° all'8° grado.

35 Club di matematica creati in 35 scuole primarie.

12.600 libri di Matematica, 2.730 libri di Lettura e 1.370 libri pre-scolastici acquistati e distribuiti.

50 pompe a motore per l'estrazione dell'acqua distribuite a **50 famiglie di piccoli agricoltori**.

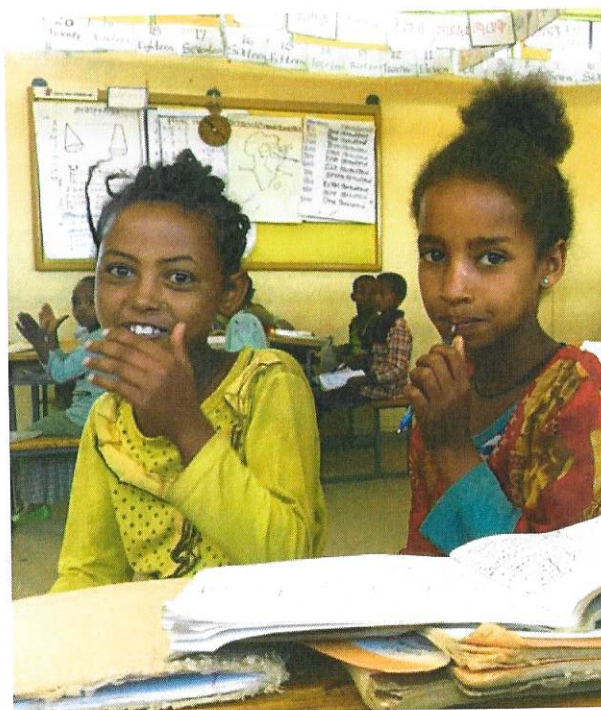
46 mucche da latte ad alta produttività assegnate ad altrettante madri.

4 Cooperative del latte fondate e divenute economicamente profittevoli.

Come si può vedere, l'intervento di Educazione e Sicurezza alimentare in Tigray è in piena fase di implementazione e tanti sono i risultati raggiunti, ma la sfida è ancora aperta per raggiungere tutti gli obiettivi generali del progetto, che si conclude a dicembre 2018.

Gli obiettivi triennali del progetto:

Area di intervento	Etiopia, regione del Tigray .
Durata	Tre anni: 2016 – 2018
Beneficiari	28.000 bambini , beneficiari diretti per attività di pre-scolarizzazione ed educazione di base.
	390 insegnanti per formazione.
	386 nuclei familiari per accesso a sicurezza alimentare.
	63.000 beneficiari indiretti .
Budget totale	1.500.000 Euro .



Il lieto inizio di una nuova storia

La storia di Elsa*, la sua maestra e il metodo ELM

Elsa* (nella foto) è una bambina di 6 anni che l'anno scorso, per la prima volta ha provato l'emozione di andare a scuola.

Infatti, nell'anno scolastico **2017-18**, ha frequentato la **classe O di Enda-Amina**, nel distretto di Hawzen, una delle classi O coinvolte nel progetto, in cui i piccoli studenti, le educatrici e le madri hanno beneficiato della formazione sul **metodo ELM (Early Literacy and Math)** dedicato all'insegnamento per i bambini in età pre-scolare.

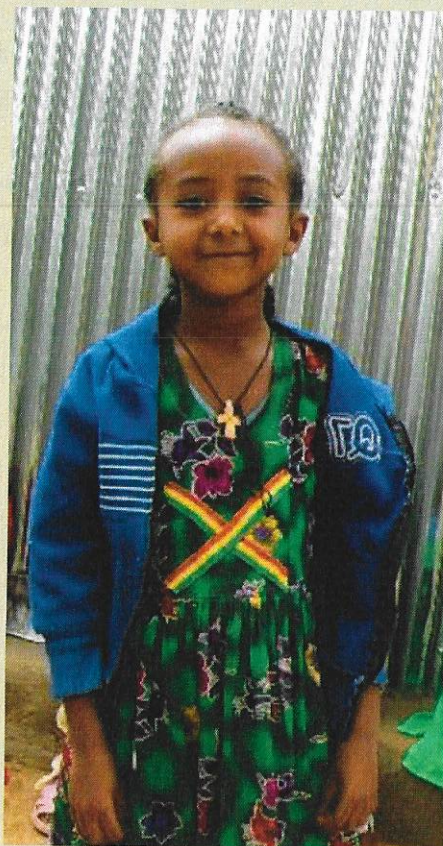
Grazie ad esso, al termine dell'anno, Elsa si è dimostrata in assoluto **la più brava sia nella lettura, che nella capacità di calcolo** ed è stata promossa con il massimo dei voti al 1° grado della scuola primaria.

L'educatrice **Mahlet*** ci ha raccontato: *"Sebbene avessi già conseguito il diploma da educatrice è stato bellissimo poter apprendere il nuovo approccio didattico di Save the Children."*

Il metodo ELM è diverso, perchè mi ha aiutato a insegnare ai bambini attraverso il gioco, la partecipazione dei genitori e l'ambiente domestico.

I bambini sono migliorati molto nel corso dell'anno. Ora sanno giocare insieme, raccontare delle storie, descrivere se stessi, la loro famiglia e quanto li circonda. E sono diventati bravi anche a contare e a comparare le misure delle cose che osservano. Ed Elsa è la più brava!"

A settembre, Elsa ha iniziato a frequentare il 1° grado della scuola primaria, con un sogno che ha confessato alla sua maestra Mahlet, quello di diventare un giorno un dottore.



L'educatrice Mahlet* insieme ad Elsa.

* - I nomi della bambina e dell'insegnante sono stati modificati per proteggere la loro privacy.

Grazie!



Cari amici dell'Associazione
Famiglie Adottive PRO IcyC Onlus,
grazie di cuore per quanto fatto
per l'educazione dei bambini in Tigray.



